

Principi informatori della pianificazione paesaggistica

- 1.** La pianificazione paesistica del PTCP è sviluppata aderendo ai principi della Convenzione Europea per il paesaggio.
- 2.** Ai fini di una corretta valutazione paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio e per un più efficace coordinamento nella gestione degli stessi, sono stabiliti i seguenti principi informatori:
 - a) il paesaggio è il risultato formale derivato dall'interazione nel tempo di elementi ambientali ed antropici. Compito della qualificazione, controllo e valorizzazione è quello del governo del risultato formale cui il paesaggio perviene a seguito delle attività umane che si esplicano nel territorio, tenendo conto delle sue caratteristiche naturali e della evoluzione di queste nel tempo;
 - b) i contrasti tra le esigenze di sviluppo economico e sociale e quelle di conservazione delle condizioni naturali devono essere valutati e governati non sulla base di vantaggi immediati, ma garantendo la permanenza delle stesse condizioni naturali nel tempo;
 - c) nelle trasformazioni urbanistiche e ambientali devono prevalere le scelte che meglio rispettano i valori paesaggistici, privilegiando, in caso di conflitto, le ragioni della natura rispetto a quelle economiche e sociali. Tali scelte devono legittimare usi del suolo che ne consentano la conservazione, la rigenerazione e la diversificazione, su tempi lunghi. Ogni intervento sul paesaggio deve tenere conto delle esigenze fondamentali di ogni forma di vita interessata e delle ripercussioni, anche lontane nel tempo e/o nello spazio, che tali interventi comportano;
 - d) la qualità estetica del paesaggio è il risultato del rapporto equilibrato tra le opportunità economiche, culturali e sociali e la salute "fisiologica" del territorio;
 - e) ogni intervento di trasformazione deve essere ridotto alla dimensione minima necessaria per soddisfare l'esigenza che lo ha determinato. Ciò al fine di limitare gli impatti prodotti, minimizzare la quantità di suolo occupato e consentire nel tempo una diversificazione degli usi;
 - f) negli esempi di architettura spontanea e tradizionale del luogo, le forme, le dimensioni, i materiali e i colori definiscono il paesaggio antropico. Questi elementi devono ispirare le azioni di intervento sul paesaggio.
- 3.** Le trasformazioni urbanistiche e ambientali devono comunque garantire la congruenza formale con l'intorno e la continuità biologica degli ecosistemi interessati e, ovunque possibile, devono essere realizzate applicando principi e modalità "sostenibili" ovvero privilegiando l'impiego di tecnologie "dolci" (a basso consumo energetico e non impattanti), eseguite con materiali naturali e/o "viventi" e, preferibilmente, realizzati con le modalità dell'ingegneria naturalistica.